



foto 4

Nella prima metà del XVI secolo proseguì l'opera di trasformazione e di abbellimento caratterizzata dall'affiancamento di elementi dell'arte toscana (come il nuovo chiostro maggiore) a quelli dell'arte lombarda: in questo modo la Certosa divenne un caso artistico unico nel suo genere a Genova. All'inizio dello stesso secolo venne innalzato sul primo chiostro duecentesco un piccolo porticato classicheggiante.

È ancora incerta invece la datazione del secondo chiostro, edificato secondo i canoni artistici toscani davanti alla facciata della nuova chiesa (1563) **foto 4**; il pavimento a *risseu* venne aggiunto nel 1570. **foto 5**



foto 5

Nel 1562 venne edificata la cupola nella struttura ottagonata del tiburio, struttura insolita nell'area genovese ma molto comune nell'area Lombarda. **foto 6**

Agli inizi del XVII secolo, con il pittore Giovanni Carbone, la Certosa perse quella vivacità culturale innovativa che l'aveva caratterizzata nel XVI secolo e ripiegò su un canone obbligato di accademismo tradizionale.

Nel 1798 il convento, a causa della nascita della Repubblica Democratica Ligure filo-napoleonica, venne soppresso e tre anni dopo venne modificato in chiesa parrocchiale e gestito dal clero secolare.

Tutto il complesso, dopo anni di incuria, rischiava la rovina



foto 6